

BURLESQUE

MAGAZINE BCN

SEP 2026



ELLE DIAMOND BURLESQUE

Venice Burlesque Festival – Venice, Italy

"il burlesque come arte, identità e libertà"



VENICE INTERNATIONAL BURLESQUE FESTIVAL
 "THE VENICE BURLESQUE FESTIVAL IS CELEBRATING IN DOUBLE MEASURE! COMPETITION AND GRAND GALA WITH EXCLUSIVE PRIZES, ORIGINAL WORKSHOPS, AND THE ICONIC PHOTO SHOOT IN THE MOST BEAUTIFUL CITY IN THE WORLD."

JANUARY 15-16-17 2027 - TEATRO A L'AVOGARIA, VENICE

WWW.VENICEBURLESQUEFESTIVAL.IT

WWW.INSTAGRAM.COM/VENICEBURLESQUEFESTIVAL/

Viaggio dentro il **Venice Burlesque Festival** con **Crazy Cat**, la sua ideatrice e direttrice artistica

Perché proprio **Venezia**? Forse perché poche città al mondo conoscono così bene il rapporto fra maschera e identità, seduzione e ironia, spettacolo e trasgressione. È in questo scenario che è nato il **Venice Burlesque Festival**, oggi uno degli appuntamenti internazionali più interessanti del panorama **burlesque italiano**.

Venezia è una città che da sempre vive di personaggi, maschere, teatro, seduzione e provocazione. Una città nella quale l'apparenza non è mai soltanto apparenza e nella quale il confine fra realtà e rappresentazione è storicamente molto sottile.

Non sorprende quindi che il **burlesque** abbia trovato qui una casa particolarmente naturale. Il **Venice Burlesque Festival** è nato proprio da questa intuizione: portare nel cuore della Serenissima un festival realmente internazionale, concepito e prodotto a **Venezia**, capace di mettere in dialogo la tradizione spettacolare della città con il burlesque contemporaneo. La direzione artistica è affidata a **Crazy Cat**, **veneziana** doc, performer internazionale, insegnante, producer e organizzatrice che si è avvicinata al burlesque nel 2013, dopo una formazione nella recitazione e nella danza classica e moderna, oltre che nella danza del ventre.

- **Che cos'è il Festival Internazionale del Burlesque di Venezia? Come è nato il progetto?**

- **FIBV:** Il **Venice Burlesque Festival** è un festival internazionale dedicato all'arte del burlesque, ma è anche un progetto culturale profondamente legato alla città che lo ospita.

La prima edizione si è svolta il 18 gennaio 2025 al **Teatro A L'Avogaria**, storico spazio indipendente veneziano fondato nel 1969 da **Giovanni Poli** e particolarmente legato alla tradizione teatrale e alla **Commedia dell'Arte**. L'idea alla base del progetto era quasi una provocazione: in una città universalmente associata a maschere, Carnevale, seduzione, eleganza e teatro, perché non esisteva ancora un vero festival internazionale di burlesque nato proprio a Venezia?

Il Festival non vuole semplicemente "portare il **burlesque** a **Venezia**": vuole fare di **Venezia** parte integrante del linguaggio del festival. Non a caso i titoli assegnati ai vincitori richiamano la storia e l'immaginario della **Serenissima: Doge o Dogressa, Colombina e Corallina**.

- **Raccontaci la storia del progetto**

- **FIBV:** In realtà la storia del **Venice Burlesque Festival** comincia prima del festival stesso, più di 10 anni fa.

Crazy Cat si innamora del **burlesque** nel 2013 e negli anni costruisce una formazione che comprende performance,



danza, teatro, insegnamento e organizzazione di eventi. Nel 2018 nasce **Le Burlescose**, collettivo artistico che, sotto la sua direzione, organizza serate e spettacoli e che nel tempo arriva a riunire circa trenta donne del **Veneto** accomunate dal desiderio di esprimersi attraverso il **burlesque**.

Accanto all'attività performativa prende forma una visione più ampia: il **burlesque** come strumento di consapevolezza, di libertà e di rinascita.

È la filosofia che si ritrova anche in **Vite burlescose**, progetto nato nel 2022 e arrivato nel 2026 alla quinta edizione in collaborazione col **Comune di Venezia**. Lo spettacolo di raccolta fondi per **LILT Venezia** racconta attraverso testimonianze e performance il percorso di donne che hanno attraversato esperienze difficili e hanno imparato a riappropriarsi del proprio corpo e della propria identità.

Il Festival nasce dunque come una naturale evoluzione di questo percorso: dalla dimensione locale a quella internazionale, mantenendo però una forte identità **veneziana**.

La seconda edizione, il 24 e 25 gennaio 2026, ha portato al **Teatro A L'Avogaria** performer provenienti dall'Italia e da diversi **Paesi europei**, con workshop, competizione, spettacolo e servizio fotografico nella città.

La **Dogaressa** 2026 è stata **Nathalie Sonnenschine** dalla **Polonia**, seguita da **Miss Christine Lollidol e Ginger La Coquette**; il premio del pubblico, **La Gondola**, è andato a **Emmaralde**. Headliner **Betty Crispy** dalla **Francia**, madrina **Sweet Pepper**.

E il progetto continua a crescere.

- Chi ne fa parte?

- **FIBV**: Al centro c'è **Crazy Cat**, ideatrice e direttrice artistica. Accanto a lei **Le Burlescose**, collettivo artistico nato nel 2018 e progressivamente cresciuto fino a coinvolgere circa trenta donne veneziane e venete.

Ma il **Festival** è soprattutto una rete. Performer, artiste, insegnanti, fotografi, costumisti, artigiani, associazioni culturali e realtà teatrali concorrono a costruire un progetto nel quale il **burlesque** dialoga con il patrimonio artistico **veneziano**.



Il **Teatro A L'Avogaria** rappresenta la casa teatrale del **Festival**, mente fra le collaborazioni figura la **Compagnia de Calza I Antichi**, storica realtà veneziana legata alla cultura e alle tradizioni del **Carnevale**, il cui presidente **Luca Colferai** sarà il co-conduttore della prossima edizione del Festival insieme con **Crazy Cat** come nel 2026, e l'**Associazione Culturale Artemide**, presieduta da **Chiarastella Seravalle**, attrice, autrice, produttrice e direttrice artistica di eventi, da anni impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale e immateriale veneziano, che farà parte della giuria, portando nel giudizio una prospettiva che non è soltanto quella del burlesque, ma anche quella del teatro, della drammaturgia e della produzione culturale.

Nell'edizione 2027 questa rete si amplia ulteriormente: sono previste collaborazioni e opportunità con realtà come **Slavic Burlesque Festival** di **Varsavia**, **Barcelona Burlesque Meeting & Festival**, **Amazing Flamingo – Cabaret & Burlesque Torino Festival**, **Bologna Burlesque Festival** e **Sicily Burlesque Festival**.

- Quale messaggio volete trasmettere al pubblico?

- **FIBV**: Il messaggio più forte è quello della libertà di essere se stessi. Parole chiave: sensualità, ironia, autoironia, accettazione dei propri difetti e superamento dei propri limiti. Il corpo nel burlesque non dovrebbe essere un oggetto da giudicare secondo un modello estetico prestabilito. È uno strumento espressivo.

Ed è proprio qui che il burlesque può diventare qualcosa di molto più profondo dello spogliarsi: può essere teatro, racconto, personaggio, comicità, seduzione, provocazione e soprattutto riappropriazione della propria immagine. Il messaggio, quindi, non è "guardatemi perché sono sexy". È piuttosto: guardatemi perché sono libero di raccontare chi sono.

- Cosa tenete in considerazione nel difficile compito di selezionare gli artisti?

- **FIBV**: La selezione è uno degli aspetti più delicati di un festival che vuole mantenere una precisa identità artistica.

CONTINUA...

Venice Burlesque Festival – Venice, Italy

"il burlesque come arte, identità e libertà"

La scadenza del contest è il 15 settembre 2026, gli act dovevano avere una durata massima di sei minuti; la nudità totale non era ammessa, mentre sono consentiti aerial e fuoco, raro in un teatro, in particolare a [Venezia](#).

La qualità di un numero non dipende soltanto dall'abilità tecnica. Contano la presenza scenica, la costruzione del personaggio, la musicalità, l'originalità dell'idea, la capacità narrativa, la cura dei costumi e soprattutto la capacità di trasformare un numero in un vero act di burlesque.

Il [Festival](#) deve inoltre costruire un programma equilibrato: generi diversi, personalità differenti, estetiche differenti. L'obiettivo non è avere tanti artisti simili tra loro, ma creare una serata nella quale ogni performance abbia una ragione per essere ricordata.

- Qual è la vostra opinione sul mondo del burlesque e del cabaret a Venezia e in Italia?

- FIBV: Il panorama italiano è cresciuto molto e oggi esiste una rete sempre più articolata di performer, scuole, festival e organizzatori. [Venezia](#), però, ha una caratteristica particolare: possiede un patrimonio culturale che sembra parlare già la lingua del [burlesque](#). [Maschere](#), [Carnevale](#), [Commedia dell'Arte](#), personaggi femminili, ironia, teatralità e seduzione fanno parte della sua storia. La sfida è trasformare questa atmosfera in produzione artistica contemporanea, senza limitarsi a utilizzare [Venezia](#) come semplice scenografia.

È significativo che il [Festival](#) abbia scelto di portare le performer fuori dal teatro anche attraverso il servizio fotografico nel centro storico. Nel 2027 il photo tour sarà nuovamente parte integrante del programma e sarà riservato agli artisti del Contest e del Gala.

Il [burlesque](#) italiano, d'altra parte, sta vivendo una fase interessante: cresce il numero di artisti e cresce anche il pubblico. Questo rende ancora più importante investire nella formazione, nella professionalità e nella cultura dello spettacolo.

- Ci sono sempre più "artisti" di burlesque e cabaret. La qualità è fondamentale nei vostri spettacoli. Gli spettacoli di bassa qualità non rischiano di deformare la vera essenza del burlesque e del cabaret?

- FIBV: È una questione fondamentale.

Il problema non è che esistano performer alle prime armi. Ogni artista deve poter iniziare e sperimentare. Il problema nasce quando la quantità viene confusa con la qualità e quando un numero improvvisato viene presentato come se avesse lo stesso valore di una produzione costruita con studio, tecnica e professionalità.

Il [burlesque](#) è una disciplina molto più complessa di quanto possa sembrare al pubblico. Un buon act richiede studio del movimento, interpretazione, musicalità, drammaturgia, costumi, trucco, scenografia, gestione dello spazio e rapporto con il pubblico. E richiede soprattutto consapevolezza di ciò che si sta comunicando.

Per questo un festival ha anche una responsabilità culturale: proporre al pubblico coreografie che mostrino quanto può essere ricco il linguaggio del burlesque.

La qualità non deve essere intesa come perfezione estetica. Una performer può essere ironica, grottesca, provocatoria, sensuale, comica o volutamente imperfetta. La qualità sta nella consapevolezza e nella capacità di trasformare un'idea in un'esperienza scenica.

In altre parole: non è necessario essere perfetti; è necessario essere artisti.

- Nelle interviste con diversi artisti è stato affrontato il tema dell'"invidia" esistente e palpabile. Qual è la tua opinione?

- FIBV: La competizione può essere positiva quando diventa stimolo. Il problema arriva quando il confronto con gli altri diventa un giudizio sul proprio valore.

[Nel burlesque](#), come in molti altri ambienti artistici, possono emergere



gelosie, rivalità, confronti e dinamiche di gruppo. È quasi inevitabile quando persone che mettono in scena una parte molto personale di sé si trovano a condividere lo stesso palco.

Un festival può scegliere quale atmosfera far respirare agli artisti che vi partecipano. Il **Venice Burlesque Festival** si muove nella direzione opposta alla logica della "guerra fra performer": il programma prevede workshop, occasioni di incontro, pranzi di

gruppo, fotografia condivisa, premi, collaborazioni e possibilità di accesso ad altri festival. Nel 2027, per esempio, diversi partner selezioneranno performer del **VBF** per offrire loro opportunità in altri eventi italiani e internazionali.

È una filosofia importante: il successo di un'altra artista non diminuisce il nostro valore. Anzi, in un settore di nicchia come quello del burlesque italiano, la crescita di una performer può contribuire alla crescita dell'intera scena.

- Parlati dell'ultimo spettacolo che hai presentato

- **FIBV**: Fra gli appuntamenti più recenti legati all'attività artistica di **Crazy Cat** c'è **Vite burlesco 2026**, andato in scena il 20 marzo 2026 al **Centro Culturale Candiani di Mestre**. È stato il quinto appuntamento del progetto dedicato al burlesque come strumento di rinascita e consapevolezza femminile, organizzato nell'ambito di Marzo Donna e a sostegno di **LILT Venezia**. Ma l'attività di **Crazy Cat** nel 2026 non si è limitata al **burlesque** in senso stretto. Il 20 giugno 2026, al **Teatro A L'Avogaria**, ha partecipato con il suo burlesque a **Grand Guignol Venezia** – Momaria del terrore, spettacolo interdisciplinare costruito sulle antiche leggende veneziane e capace di unire recitazione, musica dal vivo, danza, acrobazie circensi e burlesque.

La sua ricerca artistica comprende infatti anche il mondo pin-up, il vintage e la fotografia d'epoca. Questa dimensione diventerà protagonista il 5 settembre 2026 alla **Corte Benedettina di Correzzola (Padova)**, dove l'universo vintage, le auto e moto d'epoca e il **burlesque** si incontreranno in una giornata dedicata all'immaginario rétro, con uno spettacolo burlesque serale.

È un'ulteriore dimostrazione di come il linguaggio del burlesque possa uscire dal proprio recinto e dialogare con altre forme di teatro.

- Cosa possiamo aspettarci da te per il resto del 2026?

- **FIBV**: La parte più importante del 2026 è già proiettata verso la prossima grande tappa: la terza edizione del **Venice Burlesque Festival**, in programma dal 15 al 17 gennaio 2027 al **Teatro A L'Avogaria**.



E qui arriva una novità significativa: il Festival cresce da due a tre giornate. Il venerdì 15 gennaio sarà dedicato ai workshop e alla Contest Night; il sabato 16 arriveranno altri workshop e il nuovo Grand Gala; domenica 17 sarà dedicata al photo tour nel centro storico di **Venezia** e al farewell lunch degli artisti. Headliner internazionali per l'edizione 2027, ci saranno infatti **Pin Up Candy** dalla **Polonia**, fondatrice dello **Slavic Burlesque Festival**, e **Luise L'Amour** dal **Portogallo**, due artiste che rappresentano la volontà del **Venice Burlesque Festival** di costruire un ponte sempre più forte fra **Venezia** e la scena europea.

Anche i premi aumentano. Il vincitore verrà incoronato con mantello, scettro e corona dogale del prestigioso **Atelier** di abiti storici veneziani, Pietro Longhi e riceverà, oltre al titolo, la fascia e al servizio fotografico, la possibilità di esibirsi durante il **Festival della Poesia Erotica** nel **Carnevale di Venezia 2027**, un corsetto prezioso de **La Corsetteria**, un articolo sul Magazine di lusso della **Costa Azzurra Force One**, un'intervista a **Burlesque News Italia** e ulteriori opportunità presso festival partner. Il più votato dal pubblico avrà in premio una maschera unica fatta a mano da **Deep Soul**, performer e mascheraia a **Venezia**. La direzione sembra quindi molto chiara: far crescere il **Venice Burlesque Festival** senza perdere la sua identità. Non soltanto più spettacoli e performer, ma una rete internazionale. E soprattutto, **Venezia** come protagonista.